

# Il nuovo Campel passa in Consiglio Comunale

*La delibera che prevede il progetto in deroga del rifugio di Villamontagna è stata approvata con 32 voti a favore. Ora, però, devono partire i lavori*

11 ottobre 2017



TRENTO. Dopo cinque anni di attesa, di progetti, di stop e anche di polemiche, il progetto del nuovo Campel è stato approvato. Ieri la delibera è passata in Consiglio comunale con 32 voti a favore e 7 astenuti. Adesso, però, si deve passare ai fatti. Dopo l'approvazione del progetto, però, si tratta di capire quando partiranno i lavori di ristrutturazione del rifugio da troppo tempo chiuso.

Il progetto del Rifugio Campel, attendeva da tempo l'approvazione in deroga. Progetto proposto dall'Asuc di Villamontagna che ha rivendicato il diritto di decidere in autonomia sui beni che sorgono sui terreni degli usi civici. Il Comune aveva già stanziato 260 mila euro per la ristrutturazione, ma aveva delle idee diverse dall'Asuc che ha scelto di ingrandire il rifugio in altezza, con un piano in più, e non in larghezza, come prevedeva il Comune. La ristrutturazione, necessaria perché gli impianti erano obsoleti e fuori norma, è stata l'occasione per dotare la struttura di riscaldamento ad energia rinnovabile, di finestre più grandi e balconi che portino più luce. Necessario anche il rifacimento delle cucine e dei servizi, che si amplieranno sul lato ovest, nonché di un secondo piano dove troverà spazio la sede dell'Asuc, sala che potrà ospitare iniziative per tutta la popolazione di Villamontagna.

Nei giorni scorsi il presidente dell'Asuc, Piergiorgio Frachetti aveva aperto al dialogo del Comune, anche nell'interesse della cittadinanza che è da troppo tempo privata di un angolo magnifico per le gite fuori porta. «Il rifugio Campel è stato costruito e gestito dagli alpini di Villamontagna, ma è una struttura alla quale tutta la cittadinanza di Trento è legata. Per questo ci teniamo ad arrivare ad un accordo con il Comune, dopo alcune incomprensioni», aveva spiegato Frachetti che poi aggiunge: «Preciso che non abbiamo rifiutato noi il contributo del Comune, ma abbiamo scelto di costituirci in Asuc nel momento in cui il Comune, che aveva pronto un progetto per mettere a norma il ristorante, ci aveva chiesto di intestarselo come patrimonio frazionale con vincolo di usi civici. In altre parole, avrebbe finanziato i lavori di ristrutturazione con 260 mila euro, ma intestandosi la proprietà e percependo l'affitto del ristorante. Quando abbiamo costituito l'Asuc, ha deciso di non concederci più il contributo. Con queste ripicche però, non si va da nessuna parte. Noi stiamo cercando di costruire una struttura che serva a tutta la popolazione di Villamontagna ed alla città».

11 ottobre 2017

